

N. 10802 REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO (CINEMATOGRAFIA)

TITOLO " LORENZACCIO "

Metraggio { dichiarato 2737
 { accertato

2663

Marca : R.G.FILM.

Nazionalità : Italiana

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia : Raffaello Pacini

Operatore : Renato Del Frate

Direttore Produzione : Antonio Musi

Interpreti Principali: Giorgio Albertazzi- Arnoldo Foà- A.M. Ferrero- Franca Marzi- Giorgio Capecchi- Lia Di Leo- Carlo D'Angelo- Felco Lulli- Natale Cirino.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA, AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8% (1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 958)

P. IL DIRETTORE GENERALE

Foà- A.M. Ferrero

T R A M A

Lorenzo de' Medici scappa da Roma inseguito da un bando papale. Rientra a Firenze. Trova la città occupata da truppe tedesche e spagnole e sul trono il cugino il Duca Alessandro detto il "Bastardo". Si reca alla corte di quest'ultimo e trova buona accoglienza. Il giovane è arguto colto e spiritoso, e il Duca che in fondo è un debole ha bisogno di amici e Lorenzino diventa uno di questi e sembra fare il suo gioco. Durante un colloquio con la madre Lorenzo viene rimproverato da questa per i servizi che lui, un Medici, rende al Duca e lo esorta ad andare a Montalto a trovare gli Strozzi che hanno preferito l'esilio e attendono il momento della riscossa. Lorenzino a Montecchio ritrova Luisa la figlia di Strozzi che lui ama di un amore profondo. Alla riunione alla quale partecipa; Lorenzo discute con i presenti e dice loro che lavora più lui per la libertà di Firenze che loro, che hanno preferito allontanarsi e si difende dall'accusa di tradimento. Lorenzino torna alla Corte e seguita il suo gioco. E' responsabile della morte di un giovane nobile e il fedele servo del Duca lo Scoronconcolo viene condannato per sua colpa. Lorenzo a Cafaggiolo dalla madre ritrova Luisa e anche il padre di lei acconsente alle loro nozze. Il Duca è contento di questo matrimonio e ha preparato un tranello, cioè il giorno delle nozze, la coppa dove deve bere il Duca sarà sostituita con una contenente veleno, così si potrà

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

30 OTT. 1951

1°) di non modificare in alcuna guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) di vietare la visione ai minori di anni 16

Roma, li 19 DIC. 1951

P. C. C.
(D. G. Comasi)

IL SOTTOSCRITTO
F.to de' Formis
MINISTRO DI STATO

gridare al tradimento e farla finita con i nobili e patrioti. Lorenzino si accorge della manovra e fa sì che il Duca non beva e muore invece Francesco Corai.

Anche gli Strozzi non credono nell'innocenza di Lorenzino e Luisa si ritira in un convento. Lorenzino è triste e il Duca attribuendone la causa al dispiacere di aver perduto Luisa organizza il ratto della fanciulla. Lorenzino accorre al convento e trova il Duca che tenta di baciare la fanciulla. Lorenzino non può più trattenere il suo odio per il Duca e decide di ucciderlo quella sera stessa. Si reca dal cugino e lo invita a casa sia dicendogli che Luisa è là e lo aspetta.

Nel frattempo Luisa in una stanza accanto, ignara di tutto, credendo davvero che Lorenzino volesse metterla tra le braccia del Duca si uccide nell'attimo stesso in cui Lorenzino pugnalandolo a morte il Duca rivendica la sua città e placa il suo odio.

Lorenzino è chino su Luisa morente e quei pochi attimi di vita sono sufficienti affinché Luisa conosca un po' della felicità sognata.

Lorenzino al galoppo corre per le vie di Firenze con Luisa sotto il mantello ed esce dalla città.

Allegati dialoghi definitivi.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

